Primo passo per l'apertura del mercato di Taiwan alle mele italiane

Si è conclusa lo scorso venerdì la visita di due ispettrici fitosanitarie di Taiwan presso alcune delle principali aree produttive melicole italiane. La visita è stata il primo passo per giungere, si spera in tempi rapidi, alla stesura e alla firma di un protocollo bilaterale tra Taiwan e Italia per l'apertura di questo importante mercato del sud asiatico alle mele provenienti dal nostro paese.
La Repubblica di Cina, con i suoi 23 milioni di abitanti, è un mercato interessante e con buone opportunità per le mele italiane, sulla scia delle ottime performance del kiwi che già da diversi anni è esportato in quel paese.
La visita ispettiva, dal 2 al 6 ottobre, ha coinvolto le aziende campione Rivoira Giovanni & Figli Spa, in Piemonte, e le organizzazioni di produttori VIP Val Venosta e Melinda in Trentino Alto Adige che hanno lavorato, con il coordinamento di Assomela e CSO, in sinergia con il Ministero delle Politiche Agricole e i Servizi Fitosanitari delle Regioni e delle province interessate.

L'attività, come è accaduto per la visita degli ispettori vietnamiti due settimane fa, è stata realizzata anche con il sostegno dell'ICE, impegnato a favorire, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico, missioni ispettive sanitarie e fitosanitarie necessarie per l'apertura di mercati dove barriere non tariffarie complicano l'esportazione di prodotti alimentari italiani .

Il volume di interscambio tra Italia e Taiwan è notevole, il nostro paese è al quinto posto nella U.E.; in questo interscambio il settore agroalimentare, e dunque anche quello ortofrutticolo, ha una enorme potenzialità di sviluppo – come dimostrato dalla esportazione di kiwi italiano. Il mercato di Taiwan, infatti, è caratterizzato dalla grande attenzione all'importazione di prodotti di alta qualità, per i quali, oltre ovviamente al gusto, bisogna garantire sicurezza e tracciabilità.
Questo grande interesse dei consumatori taiwanesi verso i prodotti di importazione sicuri - secondo fonti ICE - è la conseguenza di una serie di scandali alimentari che hanno coinvolto Taiwan negli ultimi anni e che hanno colpito non solo la produzione e gli scambi commerciali del settore, ma anche la fiducia dei consumatori. Di conseguenza, la domanda di prodotti alimentari importati è sempre più elevata. (Fonte: ITA "Mission for Growth to Taipei 2015).

"Le ispettrici in visita alle aziende melicole italiane - dichiara il Direttore di Assomela Alessandro Dalpiaz - hanno potuto toccare con mano, dal campo al magazzino, il nostro modello produttivo che è uno dei più organizzati al mondo ed in grado di offrire mele di qualità, ma anche di garantire il rispetto delle condizioni richieste da Taiwan per l'accesso a tale mercato".

"Certamente - dichiara Simona Rubbi- responsabile apertura nuovi mercati di CSO Italy- il sistema mele italiano, in termini di sicurezza, garanzie e tracciabilità va nella direzione richiesta da Taiwan; per questo speriamo che le condizioni che le autorità taiwanesi imporranno per l'esportazione delle mele italiane siano tali da permettere agli operatori italiani di lavorare senza eccessive complicazioni".

La visita si è conclusa venerdì 06 ottobre presso il Ministero per le Politiche agricole con un serrato confronto guidato dal dirigente del Servizio Fitosanitario nazionale dott. Bruno Faraglia, che lascia ben sperare in una conclusione positiva per l'accesso al mercato di Taiwan in tempo utile per la stagione produttiva 2018.